



EDITORIALE

“Il vero progresso sociale non consiste nel moltiplicare i bisogni ma nel diminuirli volontariamente, per far questo bisogna essere semplici ed umili di cuore.”

Ci sembra più che mai illuminante la parola di Ghandi in questo momento così particolare per il nostro paese, infatti, stiamo affrontando con impegno e difficoltà la tanto attesa raccolta differenziata dei rifiuti!

La domanda è: da dove nasce questo problema se non dal soddisfacimento di una quantità enorme di bisogni, molti dei quali inconcepibili fino a pochi decenni fa? Da sempre gli esseri umani hanno imparato ad organizzarsi per soddisfare i propri bisogni, per migliorare le loro condizioni di vita ed hanno creato quello che chiamiamo progresso cioè, la continua trasformazione della realtà. Ma allora perché un atteggiamento naturale ha determinato così tanto squilibrio e così gravi problemi per il pianeta e le persone? Forse abbiamo perso la capacità di gestire i nostri bisogni, non siamo più noi a stabilire che cosa è utile e cosa no, ma tutto viene deciso dal mercato, dal sistema che ci domina e ci trascina verso beni materiali non solo inutili ma anche dannosi. La perdita del potere di decidere da esseri umani determina una serie di danni che non riguardano solo l'enormità dei consumi ma anche i rapporti interpersonali, il modo di essere, di relazionarsi. Ma allora, quando tutti insieme decideremo di riappropriarci del nostro potere di decidere, pensare, conoscere i nostri veri desideri e lottare per eliminare tutti i rifiuti che affollano la nostra testa e le nostre strade? Quando impareremo a differenziare nella nostra mente tutti quei “io voglio”, “io vorrei ma non posso” dai “questo è utile e necessario, ci fa bene e non arreca danno”...?

Non è vero che l'economia crollerebbe con questo sistema, semplicemente tutto riacquisterebbe il giusto posto e gli esseri umani

non sarebbero più merce ma esseri pensanti, con potere creativo e non potere d'acquisto. Quanti rifiuti in meno si produrrebbero?

ESSERE PARTE...ATTIVA!

“Giardinetto: facciamo il punto della situazione”

La crisi economica, la mancanza di lavoro, problemi sociali, raccolta differenziata...e noi vi proponiamo nuovamente la questione Giardinetto. Non perché siamo affetti da una strana forma di “ossessione paranoica” ma, semplicemente, perché le sostanze inquinanti continuano inesorabilmente ad avere i loro effetti; in maniera lenta e costante avvelenano i nostri terreni, entrano nella catena alimentare fino ad arrivare sulle nostre tavole. Ogni giorno!

E un tale processo lento e deleterio per il nostro territorio e la nostra salute non può non provocare rabbia ed indignazione. Animati da questi sentimenti abbiamo trovato incomprensibile l'atteggiamento esitante e poco deciso dell'Amministrazione Comunale, preoccupata quasi esclusivamente dei costi dell'avvocato di parte. Ma proprio perché convinti dell'assoluta necessità della costituzione di parte civile del Comune, quale principale portatore di interessi nel nostro territorio, abbiamo lungamente insistito con una serie di incontri con il Sindaco e il suo delegato, ass. La Salandra, a partire dal 14 maggio per arrivare a settembre, quando il Sindaco si impegna a riproporre la questione Giardinetto in Giunta. Martedì 26 ottobre u.s., telefonicamente il dott. Beccia ci ha comunicato la volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di costituirsi parte civile.

Nel frattempo, il Comitato ha deciso di intraprendere tale strada in maniera autonoma. A tal fine si è trasformato in Associazione senza scopo di lucro e ha dato mandato allo studio legale del dott. Sarcone che, l'1 dicembre p.v., data in cui è fissata la prossima udienza, sarà presente presso il Tribunale di Lucera, sede del processo.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA....EVVIVA!

E' finalmente cominciata la raccolta differenziata (RD) di cui tanto avevamo parlato. Non che Troia non si fosse già timidamente operata alla raccolta utilizzando il vecchio sistema dei bidoni stradali, ma il nuovo "porta a porta", a detta di molti e di esperienze concrete vissute in altri comuni italiani, dovrebbe darci la possibilità di aumentare sensibilmente la percentuale di rifiuti differenziati rispetto al tal quale. Questo non può che farci piacere alla luce anche del fatto che già dal 1997, col decreto Ronchi, s'imponevano obiettivi di RD ben al di sopra di quelli realmente raggiunti nel nostro paese. Il nuovo sistema ha di certo disorientato molti ma crediamo che sia del tutto normale: passare dal "facile" conferimento dei rifiuti (per la maggiore indifferenziato) in qualsiasi momento della giornata ad un conferimento dettato da precise regole (orari e luogo di conferimento, giorni dedicati a determinate frazioni merceologiche..) non è cosa da poco. E' proprio questo dunque che ci spinge a sollevare alcune perplessità riguardanti la gestione, da parte dell'Amministrazione, di questa grande novità. Molti sono convinti che la RD sia facile ma in realtà non è affatto così e la dimostrazione ne è il dissenso popolare che sta accompagnando questa vicenda. I cittadini hanno bisogno di essere preparati alle novità, soprattutto se queste vanno ad incidere su abitudini quotidiane. Non ci spieghiamo dunque perché non sia stata fatta una campagna informativa seria e capillare che, prima di imporre grossi cambiamenti nella vita casalinga di ciascuno, mettesse al corrente la popolazione di tutto ciò che riguarda la RD: il perché è necessario farla e farla bene, i vantaggi economici ed ambientali derivanti da tale pratica e soprattutto come va fatta. Ci si lamenta ora del fatto che non ci viene riconosciuto come tale l'umido che noi raccogliamo e ci stupiamo che nella busta gialla ci si ritrovi con piatti e bicchieri di plastica espressamente non idonei alla RD. Se prima ci fossimo preoccupati di formare e



informare la gente, probabilmente, non si sarebbero avuti tanti e tali problemi. Di sicuro ci sarebbero stati (e ci saranno, purtroppo) soggetti con poca voglia di fare e incivili ma la gente non è stupida e, come più volte abbiamo avuto modo di sottolineare nei nostri scritti, agire sul fattore "cultura" e cercare di comprendere quali siano gli elementi chiave delle problematiche di una collettività, ha un valore molto più alto che non cercare coercitivamente di imporre delle regole; può essere molto più costruttivo ed avere un riscontro maggiore rendere tutti consapevoli delle

proprie azioni in modo che non siano più meri esecutori ma attori e soggetti pensanti.

Ci sono poi alcuni altri aspetti ed interrogativi che ci sembra importante sottolineare:

- vedere le nostre strade inondate di immondizia accanto alle paline non è stato un bello spettacolo soprattutto se si tiene conto del fatto che animali randagi fanno ricchi bottini di umido che viene sparso

ovunque: speriamo vivamente che l'introduzione dei trespolti condominiali risolvano il problema altrimenti si renderebbe necessario studiare metodi alternativi di conferimento;

- si sente parlare molto del sistema di raccolta e poco del destino dei nostri rifiuti. Ci piacerebbe sapere se ci sono serie possibilità che i nostri sforzi siano tradotti in risultati concreti. Sappiamo che plastica, vetro, carta ... vanno agli impianti di selezione (es. Puglia recupero) ma il nostro umido, una volta andati a regime, verrà utilizzato per farci compost?

- perché non ci si impegna per organizzare un consorzio di paesi limitrofi che possano utilizzare gli stessi mezzi in modo da ammortizzare le spese di trasporto, adottare un sistema di gestione unico e assicurare quantitativi di frazione organica per i quali valga la pena seriamente investire affinché si produca compost di qualità?

I problemi legati ad un buon sistema di RD sono sicuramente innumerevoli e nessuno può proporre un protocollo che sia di sicuro vincente in ogni realtà. Quello che ci sentiamo di dire però è che ci auguriamo, anche se finora non ci si è mossi in tale direzione, che ci siano spazi per un

confronto costruttivo fra popolazione ed Amministrazione: spazi che possano dare la possibilità di introdurre nuovi meccanismi per la riduzione dei rifiuti innanzitutto, migliorare l'attuale sistema ed affinare le tecniche di raccolta in modo da rispondere al meglio sia alle esigenze della gente sia a delle leggi che non possono essere più ignorate e vanno rispettate.

Bisogna però tenere presente che qualsiasi tentativo che vada nella direzione di una maggior percentuale di RD va accolto con entusiasmo anche se ci costa fatica ed impegno perché fare la RD è importante per il territorio e soprattutto per noi per cui comportiamoci da cittadini responsabili e buona raccolta a tutti!

Pillole Ecologiche

RISPARMIO IDRICO: 5 BUONE ABITUDINI

L'acqua è un bene prezioso e lo sappiamo tutti. Troppo spesso, però, di questa cosa ci dimentichiamo dando il via ad una serie indicibile di sprechi. Tutto questo avviene quotidianamente, senza accorgercene. Complici frenesia della vita di tutti i giorni e disattenzione più o meno diffusa, ciascuno di noi contribuisce a sprecare l'acqua. Però non tutto è perduto: come contropartita sarebbe sufficiente adottare alcuni piccoli accorgimenti. Il risparmio idrico è garantito, senza nemmeno grossi sacrifici. Scopriamo come fare.

Naturalmente, nel mondo esistono decine di soluzioni per combattere il problema dello spreco di risorse idriche. Alcune sono inapplicabili nel quotidiano di ciascuno di noi. Mentre altre, tra cui quelle che stiamo per raccontarvi, sono perfettamente utilizzabili.

Per ridurre gli sprechi d'acqua occorre:

- Preferire la doccia al bagno. Lo sapevate che farsi un bagno può significare l'utilizzo di 100 litri d'acqua circa? Un quantitativo esagerato. Fare una doccia, invece, comporta l'utilizzo di 60 litri. Inoltre ha il vantaggio di essere più igienica, più pratica e più veloce (occorrono 5-10 minuti). Inoltre sotto la doccia ci si può anche, nel frattempo, depilarsi o farsi la barba risparmiando ancora più acqua;

- Montare un regolatore di flusso ai rubinetti di casa. Questi portentosi aggeggi si acquistano tranquillamente sia nei negozi di casalinghi sia

nei supermercati più forniti. Costano all'incirca 15 euro, 40 euro per quelli di ultima generazione. Questi riduttori servono a diminuire la portata del flusso dell'acqua che esce dal rubinetto, da 12 litri a 8 litri al minuto. In alcuni casi, esistono anche dei regolatori capaci di "miscelare" l'acqua all'aria;

- Chiudere i rubinetti nei "tempi morti". Considerando che al minuto scorrono circa 10/12 di acqua da un rubinetto, evitare di tenere accesa l'acqua nei momenti in cui non serve (ad es. quando ci si spazzola i denti o ci si strofina le mani col sapone) permette di risparmiare un quantitativo tale di acqua capace di riempire una intera pentola. Da non sottovalutare;

- Ridurre il flusso dello sciacquone del WC (e vi spieghiamo come). Il trucco è semplice: basta mettere un grosso sasso o una bottiglia piena di sassetti nella vaschetta del gabinetto, in modo da far volume, per far sì che questa si riempi in maniera parziale. Risultato: inferiore utilizzo d'acqua a ogni scarico;

- Riciclare l'acqua di scarto. Un metodo semplice ed economico per innaffiare i fiori del terrazzo? Riutilizzare le cosiddette "acque grigie", ovvero quelle utilizzate per bollire la pasta oppure lavare la frutta o l'insalata. Questa tecnica si rivela essere molto utile specialmente in estate e primavera, quando gli importi della bolletta lievitano. Pensateci. Detto questo, non vi resta che mettere in pratica i nostri utili consigli. Mi raccomando, fateci sapere se vi sono serviti e quanto avete risparmiato!

DA COMITATO AD ASSOCIAZIONE

Il 18/10/2010 il comitato cittadino "Salute e Territorio" è diventato Associazione "Salute e Territorio". L'associazione è un ente senza finalità di lucro costituito da un insieme di persone fisiche o giuridiche (gli associati) legate dal perseguimento di uno scopo comune. *L'anima*, il nostro scopo e i nostri obiettivi non cambiano (vedi art.3 dello statuto sul ns. sito internet www.saluteterritorio.it), il *corpo* si fa più grande (grazie all'arrivo di tre nuovi membri), quello che cambia è il *vestito*, il passaggio da comitato ad associazione ci permetterà di costituirci parte civile nel nuovo processo che presto avrà inizio in merito alla discarica Giardinetto.

Copia N. 20600 / 15 OTT. 2010

COMITATO CITTADINO "SALUTE E TERRITORIO" di TROIA

Presidente: Carmela Lombardi Via G. Matteotti, 84 - 71029 Troia (Fg) cell. 349.7430141 - carmelalomb@libero.it - saluteterritorio@tiscali.it



Al Sindaco del Comune di Troia

Dott. Edoardo Beccia

Oggetto: proposta incontro Comune di Troia e Provincia di Foggia

Gent.mo Sig. Sindaco,

facendo seguito alla precedente proposta avanzata in data 19 luglio 2010 e a quanto emerso dai vari incontri, svoltisi il 28 giugno, il 5 luglio e il 12 luglio u.s, con l'assessore Domenico La Salandra, in qualità di suo delegato, il Comitato cittadino "Salute e Territorio" propone un incontro tra l'Amministrazione Comunale e l'Amministrazione Provinciale per avviare con tale Ente, attraverso il suo ufficio legale, la procedura di costituzione di parte civile.

Si invita, cortesemente, la S.V. ad organizzare un tale incontro in tempi brevi considerando che si è già avviata la fase preliminare del processo derivante dall'ultima indagine condotta dalla Guardia di Finanza e che ha portato al nuovo sequestro dell'area di proprietà della I.A.O s.r.l.

Un ulteriore ritardo rischierebbe di compromettere definitivamente la possibilità di costituzione di parte civile facendo perdere a codesta Amministrazione una importante opportunità di segnale chiaro contro chi ha inquinato il nostro territorio e compromesso la salute dei suoi cittadini.

Restando in attesa di una sua sollecita risposta, le porgiamo cordiali saluti.

Troia, 15 ottobre 2010

Carmela Lombardi